

L'OPERA CHE SORGERÀ A SAN LAZZARO

Ospedale di Padova Est: il progetto è pronto Conferenza dei servizi e a settembre il via libera

Nella parte meridionale dell'area verrà realizzata una centrale di sterilizzazione
Dal Ben: «Ora l'obiettivo è trovare la strada più rapida per avviare i lavori»

Simonetta Zanetti

A questo punto i giochi sono veramente fatti: in settimana arriverà in Azienda Ospedale Università il progetto del nuovo ospedale di Padova est. Un momento di svolta poiché non sono più previste modifiche alla struttura che sorgerà nell'area di San Lazzaro. Ma c'è un'altra novità in quella zona: il management di via Giustiniani sta valutando assieme alla Regione la realizzazione di una centrale di sterilizzazione di area vasta – che servirà quindi di tutto il territorio provinciale – nella zona sud est. Questa potrebbe quindi essere la pri-

ma struttura con funzione sanitaria – una palazzina indipendente – a entrare in funzione in quell'area.

NUOVO OSPEDALE

Come detto, in settimana Politecnica consegnerà il progetto "definitivo" – così indicato secondo la vecchia normativa – a via Giustiniani che a quel punto provvederà con la delibera di presa in consegna e lo invierà in Regione. In questa tempistica si inserisce l'interlocuzione in corso tra Autorità di bacino e palazzo Balbi per le modifiche introdotte prevedendo il rinforzo e il rialzo degli argini di San Gregorio e Piovego,

a differenza di quanto precedentemente immaginato. Inizialmente, infatti, l'idea era che fosse il nuovo ospedale a essere rialzato su una sorta di pedana per evitare eventuali rischi idrogeologici. L'Autorità, ora, è chiamata a pronunciarsi su questa nuova opzione.

A quel punto – entro il mese di luglio – l'Azienda procederà con l'indizione della conferenza dei servizi telematica con l'invio del progetto a tutti gli enti coinvolti per le relative osservazioni: «Dopo di che, se andrà tutto bene» spiega il direttore generale dell'Azienda Ospedale Università Giuseppe Dal Ben «en-

tro la fine settembre è atteso il via libera ultimo».

Sul fronte finanziario, la settimana prossima è in programma un incontro con Inail che dovrebbe farsi carico del finanziamento della struttura che la Regione, tramite l'Azienda, comincerà a pagare solo a "chiavi in mano". Sul piatto 800 degli 871 milioni necessari – coperti dall'Istituto con due decreti rispettivamente da 350 e 450 milioni – cui si aggiungono i 120 già nelle disponibilità di via Giustiniani; 109 milioni andranno per arredi e attrezzature e la restante parte per i lavori. Il nuovo ospedale sarà composto da una torre per

la ricerca, una piastra ambulatoriale, una per le degenze, una ad alta intensità di cura e un parcheggio su un'area complessiva di 40 ettari con una superficie di circa 212 mila metri quadri per 963 posti letto. L'ambizione è quella di arrivare a posare la prima pietra nel 2026. «A questo punto si tratta di verificare se Inail si assumerà tutto l'onere da qui in avanti» spiega Dal Ben «ovvero verifica e validazione del progetto e successiva gara o se, diversamente, si procederà, in accordo, nel lasciare proseguire noi: la cosa fondamentale è trovare la strada più veloce possibile. Va fatto un confronto tra le tempistiche per vedere chi è in grado di proseguire più celermente, perché questo sarà, senza dubbio, un criterio di valutazione».

In caso la gestione restasse nelle mani dell'Azienda Ospedale Università, questa dovrebbe fare una gara per affidare a un ente esterno la verifica e la validazione del progetto mentre Inail non avrebbe bisogno di affrontare questo ulteriore passaggio.

L'OSPEDALE A SINISTRA LA STRUTTURA CHE SORGERÀ A PADOVA EST E, A DESTRA, GIUSEPPE DAL BEN

La settimana prossima in programma l'incontro con l'Inail per mettere a punto i dettagli del finanziamento

Cinque anni per i lavori. Atteso il via libera dell'Autorità di bacino alla Regione per l'innalzamento degli argini



«Quindi ci sarà da scegliere il tipo di appalto da fare, se procedere con quello integrato, in cui l'impresa che vince si fa il progetto esecutivo. Diversamente se dovessimo andare avanti noi con l'esecutivo lo metteremmo in gara direttamente» prosegue il direttore generale «queste sono le due strade da valutare. Si tratta di passaggi tecnici che richiedono comunque del tempo».

A quel punto, una volta affi-

dato l'appalto, sono previsti cinque anni di lavori nella speranza che, nel frattempo, non si assista a un ulteriore rimbalzo dei costi, come avvenuto nelle prime fasi progettuali: «Al momento siamo ancora in una previsione di spesa di 871 milioni» assicura Dal Ben sotto la cui direzione hanno avuto inizio la progettazione e la ricerca dei finanziamenti per l'opera e il cui obiettivo, ormai a fine mandato, è di blindare il percorso per il nuovo ospedale. «L'iter amministrativo è molto lungo e costellato di cavilli, ma il mio obiettivo è consegnare alla Regione un progetto concreto, comprese le risorse, in modo che i padovani, e non solo, abbiano assicurato il loro ospedale» conferma.

Nel frattempo potrebbe iniziare la realizzazione di una struttura esterna: «Nella zona al limite del perimetro di sud est c'è uno spazio che può essere interessato a sviluppare una centrale di sterilizzazione di area vasta che potrebbe essere operativa prima del completamento del nuovo ospedale» dice.

NUOVA PEDIATRIA

Intanto, in via Giustiniani procedono spediti i lavori per portare a completamento – compresi gli arredi – la nuova Pediatria entro l'estate: in corso i cantieri per la realizzazione delle due “bussole” per l'accesso al Pronto Soccorso dedicato ai bambini e all'ingresso vero e proprio. «Stiamo lavorando sulla parte frontale che prevede

un camminamento pedonale che affaccia sugli ingressi» ri-

vela Dal Ben «abbiamo predisposto le fondamenta per gettare la pavimentazione che avrà una larghezza di 4,5 metri e che a sua volta affaccerà su una fascia di verde alberato. Stiamo andando avanti il più velocemente possibile, ferme restando la necessità e la difficoltà di reperire il materiale, a partire dalla trachite sui Colli. La cosa fondamentale per noi è poter abitare la pediatria e poi le rifiniture, il verde, verranno».

Nel frattempo, è visibile, ultimata e sigillata, la Radiologia con la risonanza magnetica finanziata con risorse del Pnrr.

GLI ALTRI CANTIERI

In attesa dell'arrivo del via libera dalla Regione per la realizzazione della Torre polifunzionale, è in atto il rifacimento dell'ingresso di via Giustiniani che dovrebbe essere completato entro un mese; in corso i lavori per la realizzazione della nuova Anatomia Patologica, il cantiere della nuova Terapia Intensiva post operatoria, la progettazione dell'Hospice pediatrico e la posa della risonanza magnetica con relativi lavori all'ospedale Sant'Antonio.

Infine, sul fronte dell'attesa risonanza magnetica 7 Tesla, in via Orus sono finiti gli studi sul sottosuolo in cui sono stati trovati reperti e rifiuti stratificati: a questo punto si dovrà procedere con la valutazione dei costi della bonifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

